

LA SINDACO, INTERVISTATA DOPO L'ARRESTO DELL'EX CONSULENTE

«Per Stefano fiducia e affetto»

«Se quello che gli viene imputato fosse vero, sarebbe una "coltellata"»

«**S**concerto». E' la prima reazione di Marta Vincenzi alla notizia, ieri, dell'arresto di Stefano Francesca, suo consulente e portavoce fino a pochissimi giorni fa, e degli ex consiglieri comunali ds, Massimiliano Casagrande e Claudio Fedrazzoni, già indagati nell'inchiesta sugli appalti delle mense, assieme agli ormai ex assessori della giunta Vincenzi, Paolo Striano e Massimiliano Morettini, non raggiunti, invece, da ordini di custodia cautelare.

Sindaco, questi arresti cambiano qualcosa dal punto di vista politico?

«Direi di no. Mi pare che l'auspicio che l'inchiesta abbia tempi rapidi si stia realizzando. Mi auguro che le persone arrestate siano interrogate velocemente in modo che si capisca di che cosa stiamo parlando. Nella peggiore delle ipotesi sono individui che hanno compiuto degli illeciti, nella migliore hanno agito senza malizia. In ogni modo non rappresentano la città. Naturalmente non può che farmi piacere che, invece, nessun provvedi-

mento restrittivo sia stato preso nei confronti di Paolo Striano e Massimiliano Morettini».

Fra le persone arrestate c'è, però, Stefano Francesca, suo stretto collaboratore...

«Per quanto mi riguarda, ribadisco la mia fiducia e il mio affetto nei suoi confronti. Se ciò che gli viene imputato fosse vero, la

considererei una "coltellata", vista la fiducia che gli ho accordato. Aspetto che la situazione si evolva. Credo che, però, bisognerebbe dire che ci sono inquisiti che non hanno nulla a che fare con l'amministrazione comunale, inquisiti che hanno un rapporto fiduciario con l'amministrazione e altri che non hanno un rapporto fiduciario con l'amministrazione. Questi rapporti fiduciari non nascono da amicizie personali, ma dalla condivisione di un percorso politico e da alcune competenze. Francesca aveva un contratto di co.co.co, il suo incarico riguardava principalmente progetti e programmi di promozione della città nell'ambito del tavolo di promozione della città, partito at-

traverso l'organizzazione della Notte Bianca del settembre 2007, che ha avuto uno straordinario successo, fino alla programmazione del Summer Festival. Francesca aveva un ruolo di ideazione e ha svolto al meglio il compito di progettazione e di coordinamento tecnico, ma non ha mai avuto nessuna autonomia di spesa né potere di scelta finale, perché questi spettano alla struttura del Comune, a dirigenti e direttori».

Ci saranno ripercussioni su queste attività?

«Voglio che i cittadini e anche gli sponsor sappiano che tutto continua, perché tutto è stato fatto con atti amministrativi e con la responsabilità dei dirigenti. Quello che viene a mancare, in

questo momento, è l'ideatore. Resta il dolore, ma va anche sottolineato che fino ad oggi non mi pare ci siano elementi che colleghino l'inchiesta sulle mense o su altri floni all'attività di questa amministrazione. Mi sembra che i fatti di cui sono a conoscenza i magistrati si riferiscano a vicende esterne al Comune o

avvenute in tempi diversi, a meno che ci siano intrecci che non capisco. Mi dispiace che in pochi giorni si siano messi da parte gli elementi di innovazione di questa amministrazione e che vengano sottolineati, invece, aspetti impropri».

Fermo restando la presunzione di innocenza per lui, è preoccupata dell'uso che Francesca potrebbe aver fatto delle informazioni sull'attività dell'amministrazione a cui aveva accesso?

«Questo potrebbe valere anche per altri, ma ci sono degli anticorpi. Fortunatamente, anche per tutte le cose di cui si occu-

pava Francesca ci sono e ci sono stati "anticorpi", perché io ho un capo di gabinetto e perché tutto era ed è al vaglio della struttura».

Dopo gli arresti, è cambiata la posizione di Forza Italia che adesso chiede le sue dimissioni.

«E' la richiesta di un partito di opposizione, legittima. Ma mi sembra che fin dall'inizio di questa amministrazione, si cerchi la possibilità di darle una spallata...

[a.c.]



DATE "CLOU"

16 maggio

LA NOTIZIA Dopo la "fuga di notizie" sull'inchiesta, la Sindaco "congela" le dimissioni di assessori e consulente

20 maggio

SALA ROSSA In consiglio comunale, Vincenzi annuncia di aver accettato le dimissioni

21 maggio

ULTIMO ATTO Arriva la notizia degli arresti di Stefano Francesca. Gli ex assessori restano indagati

SUPERMARTA E LA BABYGANG

Ovvero storia di una gaffe



GRINTOSA Ovverto all'attacco dei giornalisti dei quotidiani e delle Tv private che hanno cercato di attrarla nel teorema "dimissioni si-dimissioni no". La SuperSindaco ha risposto che da quanto poteva capire dalle locandine e dagli articoli comparsi sui quotidiani si trattava di una "baby-gang". Insomma il suo nome di fiducia Stefano Francesca e gli assessori Striano e Morettini per la Vincenzi restano dei bravi ragazzi



DUBBIOSA Epperò qualche dubbio, nonostante i... "superpoteri" inizia a farsi largo nella testa di Marta. «E se i giornali non raccontassero frottole e se i miei uomini alla fine avessero scelto per la continuità nonostante la promessa da scout che hanno fatto per entrare nella mia giunta?»



INGEGNOSA Alla fine arriva l'idea, ha riacquisito i poteri "sovranaturali" e torna a librarsi nei cieli della politica. Aspetta gli eventi, magari non li arrestano e rientra tutto. Deve essersi detta la sindaco. Intanto congelo anche le loro dimissioni e vado avanti, ha risposto ai giornalisti



CONTRARIATA Ma i giornalisti non mollano la presa e dall'opposizione si leva qualche voce distonica che chiede come potesse la SuperMarta non conoscere a fondo le "devianze" del suo sperconsulente e fidarsene a fondo. Ma lei non cista. Come San Tommaso finché non arrivano voci incalzanti di arresti resiste

La sindaco: «Francesca non aveva autonomia di spesa, né potere decisionale. Per tutto quello di cui si occupava ci sono stati e ci sono "anticorpi", perché tutto viene vagliato dalla struttura». «Le richieste di mie dimissioni? Mi sembra che fin dall'inizio si cerchi di dare una spallata a questa amministrazione»

